

Battesimo di Gesù03

Prima lettera di Giovanni 4, 7-12

IN QUESTO STA L'AMORE.

Che fortuna trovare in poche righe la risposta a un problema, meglio a un vissuto, sul quale nella storia sono stati versati fiumi di inchiostro, di immagini, di romanzi, di riflessioni filosofiche e teologiche, soprattutto di sentimenti personali ora sofferti, ora felici!

Sant'Agostino: "amor meus, pondus meum", io valgo quanto amo.

"Carissimi, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio": dalla periferia al centro, dal fiume alla sorgente. Il ritorno alle radici, se no che senso ha l'albero della nostra vita?

Da quando un pensatore moderno ha spostato il fondamento della ricerca dal mondo alla coscienza dell'io, l'uomo è diventato misura di tutte le cose. Ma chi misura l'uomo, dal momento che non è l'assoluto, finito com'è? creatura mortale? E' detto per i nostri occhi distratti, per il tempo perduto alla ricerca di paradisi fittizi, di angoli gratificanti di breve respiro che presto lasciano il vuoto nell'anima. Dio e l'uomo assomigliano spesso a due innamorati che sbagliano il luogo dell'appuntamento, veramente siamo noi che sbagliamo luogo, distratti come siamo.

"In questo sta l'amore:: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che per primo ci ha amati e ha mandato il suo figlio vittima di espiazione". Dio sempre ci precede. E' tanto difficile capire che come esistiamo perché Dio esiste, così siamo capaci di amare perché Dio è amore? Quando una persona è innamorata per davvero, tacciono le parole, tanto è grande il mistero che la invade.

Per sentirci amati da Dio, nel modo gratuito e sconfinato che gli è proprio, tanto che ha scolpito il nome di ciascuno di noi sulle palme delle sue mani ( Isaia ), al punto che si è alienato nella nostra condizione umana ( il Natale ), dovremmo concederci spazi di silenzio, silenzio che ascolta e adora. Questo tempo dell'estroversione e dell'immagine certo non ci aiuta. Per lo più tutto sembra concorrere a farci concentrare il nostro piccolo cabotaggio sulla ricerca di benevolenza, di gratitudine, di riconoscimenti gratificanti; ci amareggiamo per gli sgarbi, per le ingratitudini, per le offese. Se Dio avesse misurato il suo amore sull'accoglienza fatta a Gesù, non saremmo mai stati salvati, e neanche noi avremmo salvato noi stessi. Se certe madri misurassero il loro amore sulla gratitudine dei figli e dei mariti, sarebbero perdute. Le perle, non sono una malattia, una sofferenza delle ostriche?

"Se Dio ci ha amati così, conclude Giovanni, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri: chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore": il fondamento dell'amore fraterno è in Dio, la rivelazione di Dio è nell'amore fraterno. Sono sentieri che si intersecano, sono polle d'acqua che si alimentano alla fonte sorgiva. Se tutto è grazia, lo è perché Dio è più grande del nostro cuore.